



CITTÀ DI MARTINA FRANCA
Provincia di Taranto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 426 del 02/10/2025

OGGETTO: CONDANNA GENOCIDIO PALESTINESE E SOSTEGNO ALLA GLOBAL SUMUD FLOTILLA - ATTIVAZIONE DI UN PRESIDIO PERMANENTE A PALAZZO DUCALE

L'anno **2025** il giorno **02** del mese di **Ottobre** convocata nei modi di legge alle ore **15:30** con prosiegua, in modalità mista, in presenza e online giusta DGC 128/2022, si è riunita la Giunta Comunale con l'intervento dei sigg.

N°	Qualifica	Nome	Presente	Assente
1	Sindaco	PALMISANO GIANFRANCO	X	
2	Vice Sindaco	CONVERTINI ANNUNZIATA	X	
3	Assessore	AQUARO FRANCESCO	X	
4	Assessore	ANGELINI VINCENZO	X	
5	Assessore	CONVERTINI ELENA	X	
6	Assessore	CASTRONUOVO PASQUALINA	X	
7	Assessore	DILONARDO CARLO	X	
8	Assessore	GIANFRATE ANGELO	X	

Partecipa il **Vice Segretario Egidio Zingarelli**.

Il Sindaco, constatata la legalità della riunione, invita a deliberare sull'oggetto.

Si dà atto che alle 16:45 per la presente deliberazione si collega online l'Assessore Annunziata Convertini.

Oggetto: CONDANNA GENOCIDIO PALESTINESE E SOSTEGNO ALLA GLOBAL SUMUD FLOTILLA - ATTIVAZIONE DI UN PRESIDIO PERMANENTE A PALAZZO DUCALE

LA GIUNTA COMUNALE

Visti

- l'articolo 2 della Costituzione italiana, che riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo;
- l'articolo 11 della nostra Costituzione che *"ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"*;
- la Carta delle Nazioni Unite e i relativi principi di autodeterminazione dei popoli;
- Il riconoscimento dello Stato d'Israele da parte dell'ONU (1949) e dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (1988), gli Accordi di Oslo (1993-95) sottoscritti dalle parti ed il nutrito pacchetto di risoluzioni ONU costituiscono il quadro di riferimento giuridico necessario per dar corso al riconoscimento dello Stato di Palestina;
- le numerose Risoluzioni dell'Assemblea Generale e del Consiglio di Sicurezza dell'ONU che riconoscono il diritto del popolo palestinese a costituire uno Stato sovrano e indipendente (lo Stato di Palestina è stato riconosciuto dalla Risoluzione n.67/19 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 29 novembre 1947 come "Stato osservatore permanente non membro" presso l'organizzazione); il Parlamento europeo ha riconosciuto in linea di principio lo Stato di Palestina con la risoluzione 2014/2964 (RSP) approvata in data 17/12/2014;
- lo Statuto Comunale che all'articolo 2 comma 4 prevede, tra l'altro, il divieto di *"transito di ordigni bellici nucleari"* e il successivo articolo 4 comma 1 che stabilisce che *"il Comune di Martina fonda la propria azione sui valori della persona umana e della vita, sui principi di libertà, di eguaglianza, di solidarietà, di giustizia e di pace indicati dalla Costituzione"*

Premesso che:

- il conflitto israelo-palestinese rappresenta ormai da decenni una delle crisi geopolitiche più complesse della storia contemporanea, caratterizzato da occupazioni territoriali, insediamenti, atti terroristici e ripetute violazioni del diritto internazionale;
- in risposta all'attacco del 7 ottobre 2023 dell'organizzazione armata Hamas, lo Stato di Israele ha avviato una massiccia campagna militare di rappresaglia nella Striscia di Gaza, che ha assunto fin da subito caratteri sproporzionati, secondo quanto denunciato da numerose organizzazioni internazionali, mirando a colpire indiscriminatamente strutture civili e sanitarie, scuole, convogli umanitari e campi profughi;
- gli eventi bellici in corso nella Striscia di Gaza nelle ultime settimane ha raggiunto livelli di gravità senza precedenti. Secondo i più recenti rapporti delle principali organizzazioni internazionali e delle Nazioni Unite, come ampiamente visto e documentato, i bombardamenti dell'esercito israeliano continuano a colpire aree densamente popolate, causando la distruzione di ospedali, scuole e infrastrutture civili essenziali;
- la situazione umanitaria è ormai al collasso: le infrastrutture idriche, igienico-sanitarie e ospedaliere sono state in larga parte distrutte; si stima che almeno un milione di persone siano state costrette a lasciare le proprie case, vivendo in condizioni disumane, prive di medicinali, energia elettrica, cure mediche e accesso all'acqua potabile
- le vittime quotidiane sono in larga parte civili e giornalisti colpiti in servizio e, tra questi, un numero crescente e inaccettabile di bambini deceduti sotto le bombe o per denutrizione. Tutto ciò rende la situazione a Gaza inaccettabile ed è tale anche il silenzio davanti a ciò che accade sotto i nostri occhi.
- gli innumerevoli bisogni sanitari della popolazione vengono sistematicamente disattesi e nelle strutture sanitarie si assiste ogni giorno alla sofferenza di centinaia di pazienti privati del diritto umano alla salute e abbandonati al loro dolore, con conseguenze devastanti sul tessuto sociale e sul futuro di un'intera popolazione.
- constatiamo l'aggravarsi della situazione sanitaria giorno dopo giorno dall'inizio delle ostilità e, sebbene la comunità internazionale stia lanciando appelli sempre più urgenti per un cessate il fuoco immediato – invocando il rispetto del diritto umanitario internazionale costantemente violato dal Governo israeliano –, senza un percorso politico credibile, univoco e riconoscibile, la prospettiva di una pace duratura resta pressoché un'utopia.
- allo stato attuale, per il popolo palestinese, non ci sono luoghi sicuri dove dirigersi, né denaro sufficiente per affrontare il viaggio e l'atto stesso della fuga verso la salvezza è praticamente impossibile. La popolazione rimasta a Gaza City è intrappolata tra bombe e distruzione. Secondo le ultime statistiche di Emergency, in quasi due anni di conflitto

a Gaza, più di 20.000 bambini innocenti hanno perso la vita sotto i bombardamenti dalle forze israeliane questo dato drammatico si traduce in più di un bambino palestinese ucciso ogni ora dall'ottobre 2023.

Considerato che:

- L'Italia, Paese fondatore dell'Unione Europea e promotore di valori democratici, ha oggi l'opportunità di fermare questa escalation di morte e sofferenza, di rafforzare il proprio ruolo e di contribuire concretamente a una soluzione a due Stati, unica via percorribile per una coesistenza pacifica e sicura che garantisca un futuro alla popolazione palestinese.
- Nel 2012 all'Assemblea delle Nazioni Unite l'Italia votò a favore dell'ammissione della Palestina quale Stato osservatore all'ONU e nel dicembre 2014 il Parlamento italiano ha approvato una mozione che impegnava il governo a "sostenere l'obiettivo della costituzione di uno Stato palestinese" e a promuovere il riconoscimento della Palestina quale stato democratico e sovrano entro i confini del 1967, con Gerusalemme capitale condivisa", sostenendo e promuovendo i negoziati diretti fra le parti;
- il Comune di Martina Franca, quale istituzione rappresentativa della comunità locale, ha il dovere di promuovere i valori di pace, libertà, giustizia e solidarietà internazionale e che numerosi Consigli comunali italiani ed europei hanno approvato mozioni a sostegno della fine dell'occupazione militare, della protezione della popolazione civile palestinese e del riconoscimento dello Stato di Palestina, a dimostrazione che le istituzioni locali possono svolgere un importante ruolo di coscienza morale e pressione democratica;
- con Delibera n. 67 del 25 giugno 2014 il Consiglio Comunale, all'unanimità, ha dichiarato Martina "Città della Pace e della solidarietà" e che l'Amministrazione comunale è da tempo impegnata a diffondere la cultura della pace con iniziative culturali, sociali e religiose;
- il 19 novembre 2021 a Martina, su iniziativa dell'Amministrazione Comunale, ha fatto tappa la Fiaccola della Pace, staffetta che intende promuovere l'amicizia e la comprensione internazionale e diffondere gli ideali di pace e fratellanza;
- con la delibera di Consiglio Comunale n.95 del 29/11/2023 si era già sollecitato il Governo nazionale affinché si facesse portavoce dell'urgenza non più rinviabile di immediate operazioni di soccorso della popolazione civile, che come sempre è la vera vittima di questa ennesima ondata di violenze;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 84 del 10/12/2024 si era già sollecitato il Governo italiano a riconoscere a tutti gli effetti lo Stato di Palestina come entità sovrana e ad agire in sede ONU per un immediato riconoscimento dello Stato di Palestina come membro a pieno titolo delle Nazioni Unite per permettere alla Palestina, impiegando tutti gli strumenti

politici, diplomatici e di Diritto Internazionale per fermare la colonizzazione e l'annessione dei Territori Occupati Palestinesi;

- con delibera di giunta n.168 del 24/04/2025 questa Amministrazione Comunale ha aderito alla campagna "R1PUD1A" promossa da Emergency per la piena attuazione dell'articolo 11 della Costituzione;

- l'iniziativa di solidarietà "100 Giorni per la Palestina", che ha luogo a Martina Franca, in Piazza Plebiscito, organizzata da gruppi locali, e le manifestazioni includono presidi di solidarietà, eventi culturali e discussioni, tra le quali la giornata del 14 settembre che commemorava l'azione della Global Sumud Flotilla, una flotta umanitaria simbolica;

- al 21 settembre 2025, 150 dei 193 stati membri delle Nazioni Unite hanno riconosciuto lo Stato della Palestina, così come due stati non membri (Città del Vaticano e Repubblica Democratica Araba dei Sahrawi), mentre recentemente anche Spagna, Norvegia e Irlanda, in data 28 maggio 2025, hanno ufficialmente compiuto questo passo storico, sollecitando una reazione politica dell'Unione Europea ed è notizia delle ultimi giorni la decisione storica di Regno Unito, Canada, Portogallo e Australia;

- in data 22/9/2025, parlando all'Assemblea generale dell'ONU, in corso in questi giorni a New York, il presidente francese Emmanuel Macron ha annunciato che Francia riconosce ufficialmente lo stato di Palestina, per ravvivare le speranze di pace e porre fine alle atrocità disumane commesse nella Striscia di Gaza.

- in data 22/9/2025, si è avuto in Italia uno sciopero generale nazionale in sostegno alla popolazione palestinese e alla Global Sumud Flotilla, indetto dai sindacati di base, che ha riguardato tutti i settori, dal trasporto pubblico locale, alle ferrovie, porti, scuole e servizi pubblici e che ha mobilitato centinaia di migliaia di persone in corteo in circa ottanta città.

- la protezione dei civili - e in particolare di bambini innocenti - il rispetto dei diritti umani e il diritto alla libertà e autodeterminazione sono principi universali, non negoziabili, che devono ispirare ogni atto della rappresentanza politica, anche locale.

- la Flotilla è stata abbordata da navi militari israeliane a meno di 70 miglia da Gaza e che tra gli attivisti arrestati vi sono anche quaranta cittadini italiani che saranno trasferiti nel porto di Ashdod ed espulsi.

- che l'attività di abbordaggio fatta dalle navi della marina israeliana in acque internazionali è illegale in base alla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare.

- che fermare chi supera il blocco navale è un atto contrario alle leggi internazionali e, in particolare, al manuale di Sanremo che regola i conflitti armati in mare, in quanto queste imbarcazioni trasportano materiale umanitario e poiché le norme vietano blocchi navali

che causino fame e sofferenze alla popolazione civile e proibiscono di prendere di mira missioni umanitarie e neutrali.

- che entro le dodici miglia dalla costa di Gaza si considera parte delle acque territoriali palestinesi, mentre dopo le ventiquattro miglia dalla costa cominciano le acque internazionali e che qualsiasi abbordaggio di navi che battono bandiera diversa da quella israeliana e che trasportano materiali per scopi umanitari è contro alla legge, in quanto l'attività di queste navi è un semplice esercizio dell'attività di navigazione.

Dato atto che sulla presente proposta non viene espresso il parere contabile trattandosi di atto di mero indirizzo che non comporta riflessi sul Bilancio dell'Ente;

Con l'assistenza giuridico- amministrativa del vice-Segretario Generale, ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 97, comma 2 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa delle leggi, dello statuto ed ai regolamenti;

Con voti favorevoli espressi all'unanimità dai presenti, nei modi di legge

DELIBERA

1. **di esprimere** la propria vicinanza e solidarietà al popolo palestinese, colpito da una drammatica crisi umanitaria e da un numero intollerabile di vittime civili e da un dolore disumano, inaccettabile, impossibile da elaborare, condannando fermamente il genocidio posto in essere dal Governo israeliano e chiedendo il riconoscimento dello Stato di Palestina;
2. **di auspicare** vivamente che:
 - la diplomazia e il dialogo possano prevalere sulle armi nel più breve tempo possibile per porre fine alle operazioni militari e ad un conflitto dalle conseguenze imprevedibili per l'Europa e il mondo intero;
 - lo Stato italiano riconosca, per ragioni umanitarie e in coerenza con i principi costituzionali e internazionali, il diritto del popolo palestinese ad avere uno Stato libero, indipendente e sicuro, ponendo fine alle profonde sofferenze fisiche e psichiche che sta affrontando la popolazione in questa tragedia umanitaria;

3. **di esprimere** la propria solidarietà a tutte le vittime civili del conflitto israelo-palestinese e alle loro famiglie, condannando con fermezza ogni forma di violenza e ogni violazione dei diritti umani, ovunque esse si manifestino, con particolare attenzione alla tragedia umanitaria che sta colpendo il popolo palestinese;
4. **di ribadire** il ruolo fondamentale delle città e degli Enti Locali nel promuovere una cultura della pace, dei diritti umani e della solidarietà internazionale, valorizzando il contributo delle organizzazioni della società civile, delle comunità religiose, delle scuole, delle università e delle associazioni impegnate per la giustizia in Palestina e Israele;
5. **di attivare**, con esposizione della bandiera palestinese, un presidio permanente nel Salotto Cinese di Palazzo Ducale, garantendo la presenza h24 di una rappresentanza istituzionale e facendo appello alla partecipazione di tutta la cittadinanza al suddetto presidio affinché si realizzi un documento condiviso da trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero degli Affari Esteri, ai Presidenti di Camera e Senato, all'Ambasciata dello Stato di Palestina in Italia, e al Segretariato Generale delle Nazioni Unite, e all'ANCI unitamente alla presente deliberazione;
6. **di dare atto** che il presente provvedimento è impugnabile, nei modi e nei termini di cui al D.lgs. n. 104/2010 e ss.mm.ii. – c.p.a., dinanzi al TAR Puglia di Lecce ovvero, nei modi e nei termini di cui al D.P.R. n° 1199/1971, dinanzi al Presidente della Repubblica.
7. **di pubblicare** il presente provvedimento all'albo pretorio e sul sito internet del Comune affinché i cittadini siano informati dell'impegno dell'Amministrazione in favore della pace.

Successivamente, con voti favorevoli espressi all'unanimità dai presenti, nei modi di legge

DELIBERA

di dichiarare l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. N° 267/2000, stante l'urgenza di provvedere in merito per quanto in premessa esposto e considerato.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente, ai sensi del D. Lgs. 82/2005, come segue:

Il Sindaco
Gianfranco Palmisano

Il Vice Segretario
Egidio Zingarelli